

## **Verbale della Seduta Consiliare Straordinaria del 10 gennaio 2022 – N. 148**

- Sull'unico capo all'ordine del giorno della odierna seduta straordinaria, il Presidente richiama il documento/bozza di delibera inoltrato ai Consiglieri nel pomeriggio e chiede di pronunciarsi sul tema delle disposizioni introdotte con il decreto legge del 7 gennaio 2022 n.1 con particolare riferimento ai nuovi obblighi (green pass e vaccinazione) imposti anche agli avvocati. Chiede, inoltre, di esprimersi sulla bozza di delibera ai fini dell'approvazione di un documento consiliare

Prende la parola il Cons. Foreste il quale non condivide il tono del documento dal quale emerge la condivisione del decreto legge, rileva che la certificazione verde non è garanzia di mancata circolazione del virus, che occorre criticare il DL, che è necessario che la posizione degli avvocati e delle parti processuali sia la stessa, che la normativa introdotta comporta violazione del fondamentale diritto di difesa, che occorre chiedere al Governo di rimuovere l'obbligo di Green Pass per gli avvocati, sia con riferimento al g.p. base che a quello rafforzato e che il Consiglio deve affermare il principio della inscindibilità del difensore e della parte. Chiede che il documento da lui predisposto, con la firma anche di altri Consiglieri quivi indicati, sia allegato al presente verbale. Infine, letta la proposta di delibera inoltrata dal Presidente, dichiara di integrare il proprio documento facendo propria in via subordinata l'istanza ai Capi degli Uffici. Interviene il V.Pres. Esposito il quale propone di integrare il documento facendo riferimento alla normativa del trasporto pubblico con riferimento al fatto che mentre per l'accesso negli uffici giudiziari è richiesto il g.p. base, per i collegamenti marittimi con le isole minori è richiesto il green pass rafforzato.

Interviene il Cons. Pappa Monteforte il quale si associa a quanto dichiarato dal Cons. Foreste e rimarca che se il Consiglio non chiede di abolire l'obbligatorietà del green pass per gli avvocati in sostanza dà il consenso alla teoria, secondo lui infondata, secondo la quale esiste un diritto costituzionale tiranno, il diritto alla salute, ed altri diritti costituzionali ad esso inferiori e, fra questi, il diritto di difesa. Rileva che, invece, non

esistono diritti costituzionali prevalenti su altri e che quindi non può stabilirsi una normativa in base alla quale sia primariamente tutelato il diritto alla salute rispetto al diritto di difesa. Conclude, quindi, affermando che il diritto di difesa non può essere sacrificato e subordinato al diritto alla salute. Infine, dichiara di non condividere il documento perché filo-governativo

Interviene il Cons. De Rosa la quale rileva di concordare con l'impostazione della bozza del documento in quanto con essa il Consiglio prende atto di una normativa statale esistente e vigente, avente la forza della legge, e nell'ambito delle proprie competenze compie il tentativo realistico di tutelare i diritti e gli interessi sia degli avvocati e sia di tutti coloro che sono interessati ai servizi della Giustizia; ritiene che questo è davvero l'unico ambito nel quale il Consiglio può intervenire con efficacia per l'affermazione della posizione e per la tutela dell'Avvocatura e delle persone assistite

Interviene il Cons. Sedu il quale dichiara di concordare sull'impostazione e sulla lettera del documento e sottolinea l'ulteriore profilo, che pure viene soddisfatto dalla bozza di documento, che occorre ribadire che la funzione degli avvocati si esercita anche extra processo, per esempio con le interlocuzioni con i magistrati spesso decisive per la soluzione delle questioni, e che la posizione che emerge dal documento consente il pieno svolgimento di tali attività

Interviene il Cons. Altamura il quale dichiara di concordare sul documento e sottolinea il passaggio che riguarda l'esclusione del legittimo impedimento in quanto, allo stato, l'avvocato che non intende vaccinarsi, esercita un diritto legittimo con la conseguenza che la sua assenza nel processo deve essere considerata causata da legittimo impedimento

Interviene il Cons. Foreste il quale ritiene che lo "scambio" con i Capi degli Uffici, che si intende chiedere con l'istanza di cui al documento, certamente non avverrà e anche per questo non condivide il documento inoltrato dal Presidente. Comunque, ribadisce che intende completare il suo documento inserendo subordinatamente tale istanza. Aggiunge di preferire, in assoluto, condurre una battaglia sui principi ("contro i mulini al

vento”) piuttosto che proporre istanze ai Capi degli Uffici che non avranno successo.

Interviene il Cons. Zanchini il quale dichiara di concordare con la bozza di documento ma propone di cancellare la specificazione che il DL 1/22 ha previsto conseguenze e sanzioni. Sul punto, dichiara di concordare con quanto accennato prima dal Cons. Pappa Monteforte in quanto tale specificazione è una superflua accentuazione della normativa, che deve essere conosciuta da tutti, e potrebbe apparire come supina acquiescenza al regime sanzionatorio

Interviene il V. Pres. Cavalli la quale sottolinea la necessità che, in un momento drammatico come quello che stiamo attraversando, è necessaria condivisione di intenti e unità e fa appello a trovare un punto di incontro per evitare inopportune divisioni

Interviene il Cons. Gava, accogliendo e condividendo l’appello del V Pres. Cavalli, e con questa finalità propone di inserire nella premessa del documento l’espressione di una “perplexità” sulla normativa del DL 1/22, facendo così riferimento ampio ad una serie di aspetti che potranno in seguito essere analiticamente e specificamente esaminati e commentati.

I Consiglieri Foreste e Pappa Monteforte, nel ribadire le loro posizioni, chiedono che l’espressione di “perplexità” proposta dal Cons. Gava sia recepita anche con una specifica conclusione e richiesta al Governo nei sensi sopra indicati dal Cons. Foreste e come trovasi scritto nel documento/istanza protocollato stamane. In mancanza, non daranno il proprio consenso alla delibera di recepimento del documento, nemmeno se contenente le modifiche proposte, e insistono per l’adozione unicamente delle richieste da loro formulate

Dopo ampia discussione e interventi di altri Consiglieri, i quali esprimono e motivano consenso e/o dissenso rispetto alla bozza di documento inoltrato dal Presidente nonché rispetto al documento protocollato dal Cons. Foreste, a maggioranza si approva il seguente deliberato:

Il Consiglio, pur esprimendo perplexità sulla normativa di cui al decreto legge n.1 del 7 gennaio 2022, con il quale, dissociando la posizione degli avvocati e delle parti processuali, è stato disposto anche per i difensori

l'obbligo della certificazione verde COVID 19 cd. "Base" per l'accesso agli uffici giudiziari, come precedentemente previsto per il personale magistratuale e amministrativo;

- considerato che con il medesimo decreto legge n.1/22 è stato esteso l'obbligo di vaccinazione per la prevenzione da SARS CoV 2 a tutta la cittadinanza ultra cinquantenne (salvi esoneri per specifici motivi);

- ritenuto che le nuove misure adottate dal Governo comporteranno, oltre al prevedibile notevole aumento delle vaccinazioni, anche il venir meno delle ragioni poste a base delle restrizioni dell'attività giudiziaria all'interno dei palazzi di giustizia;

- considerato che, dopo due anni di limitazioni alle facoltà di accesso alla Giustizia, la situazione epidemiologica non giustifica oltremodo la compressione dei diritti della popolazione e delle imprese che il drastico rallentamento delle attività giudiziarie inevitabilmente comporta ed ha già drammaticamente prodotto;

- ritenuto che è inaccettabile l'esclusione del legittimo impedimento del difensore privo di certificazione verde in quanto, attraverso il meccanismo della nomina del difensore di ufficio (peraltro attivabile solo nel processo penale), sotto le mentite spoglie della censura della condotta dell'avvocato si viola invece il diritto costituzionalmente tutelato del cittadino di essere difeso e di scegliere il proprio difensore;

- ritenuto che appare contraddittoria e discriminatoria la previsione dell'obbligo del "Green Pass Rafforzato" con riferimento ai mezzi di trasporto pubblico e, in particolare, a quelli di collegamento con le isole minori, dal momento che, se sarà possibile accedere agli Uffici colà allocati con il Green Pass Base, sarà tuttavia impossibile raggiungerli dalla terraferma se non con la certificazione verde "rafforzata" attestante l'avvenuta vaccinazione;

- ritenuto che, introdotto l'obbligo della certificazione verde a tutti i Soggetti coinvolti nelle attività giudiziarie (con la discutibile, perché isolata, eccezione di parti e testimoni), anche la Giustizia debba realmente partire, al pari di tutte le attività produttive e in coerenza con le affermazioni di tutti i Ministri della Repubblica con riferimento ai settori di rispettiva competenza;

- considerato, peraltro, che il recupero e lo smaltimento degli arretrati, in misura molto ambiziosa, costituiscono condizione essenziale per l'ottenimento dei fondi europei del Recovery Plan;

- ritenuto che, se si vorranno veramente, e doverosamente, rispettare i diritti acquisiti o da accertare dei cittadini e delle imprese, gli obiettivi previsti dal PNRR non potranno essere conseguiti se non con il pieno ripristino della macchina e dei sistemi giudiziari;

Tanto premesso, il Consiglio ritiene che le ultime misure governative trovino la loro ratio e giustificazione nella esigenza di garantire il ritorno alla produttività in ogni settore, ovviamente compreso quello della Giustizia, nel rispetto dell'esigenza primaria della tutela della salute individuale e collettiva e pertanto

chiede

- che i Capi degli Uffici Giudiziari di Napoli, viste le nuove norme di immediata applicazione e quelle che entreranno in vigore il 1° e il 15 febbraio 2022, revochino tutti i provvedimenti organizzativi dell'attività sia giudiziaria che amministrativa presso le Cancellerie, nella parte in cui sono prescritte limitazioni e restrizioni agli accessi, e si adeguino alla previsione generale di cui al D.L. 1/22 in base alla quale all'interno degli uffici giudiziari saranno ammessi soltanto coloro i quali, dotati di DPI, sono possessori di Green Pass o siano obbligatoriamente vaccinati e che, quindi, non possono essere considerati veicolo di indiscriminata diffusione di contagio da Covid 19.

- che il Governo adotti misure per la regolamentazione dell'attività giudiziaria in linea e consequenziali alle novelle previsioni in tema di accesso agli uffici giudiziari, consentito solo ai possessori di certificazione verde;

- che il Governo o, in mancanza, il Parlamento eliminino la norma incostituzionale che esclude il legittimo impedimento del difensore privo della certificazione verde;

- che il Ministro della Giustizia, eventualmente di concerto con i Ministri competenti, emetta normativa secondaria che preveda l'eliminazione o decisa attenuazione delle limitazioni all'attività processuale e amministrativa negli uffici giudiziari;

Si comunichi a:

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro della Giustizia, Ministro della Salute, Ministro delle Attività Produttive, Ministro della Pubblica Amministrazione, Presidente della Corte di Appello di Napoli, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, Presidente del Tribunale di Napoli, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Presidente del Tribunale di Sorveglianza, Presidente del Tribunale per i Minori di Napoli, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minori di Napoli.

Si comunichi, altresì, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia del Senato e della Camera dei Deputati, ai Capigruppo Parlamentari, ai Senatori e Deputati della Campania, nonché al CNF e all'OCF

Si dà atto del voto contrario dei Consiglieri Foreste, Pappa Monteforte, Troianiello, Imparato, Iacomino e Sifo.

Il Consigliere Foreste, a questo punto, invia la nuova versione del documento da egli predisposto, che modifica il documento originario già protocollato ed allegato al presente verbale, aggiungendo l'istanza ai Capi degli Uffici di Napoli (non in via subordinata). Su richiesta dei Consiglieri Pappa Monteforte e Foreste, il documento, anch'esso allegato al verbale, costituisce dichiarazione di voto da parte dei Consiglieri Foreste, Pappa Monteforte, Troianiello, Imparato, Iacomino e Sifo.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Giuseppe Napolitano

IL PRESIDENTE  
Antonio Tafuri